



CICERONE

Chi che cosa?

Busto di Cicerone, Roma, Musei Capitolini.

Marco Tullio Cicerone fu una delle figure più rilevanti di tutta l'antica Roma. Fu un celebre filosofo, avvocato e uomo politico dell'ultimo periodo della Repubblica. La sua vita ci viene narrata soprattutto da lui stesso attraverso la sua immensa produzione letteraria. L'epistolario, lettere scritte dall'autore durante tutto l'arco della sua vita ad amici e parenti, spesso del tutto confidenziali, ci permettono di avere un quadro molto dettagliato della sua personalità. L'amico Attico, la moglie Terenzia, il fratello Quinto e il discepolo Giunio Bruto sono i principali destinatari delle sue numerose Epistolae. Cicerone nacque nel 106 a.C. ad Arpino (oggi in provincia di Frosinone), da un'agiata famiglia equestre. Compì i suoi studi a Roma, dove fu istruito dai due più famosi oratori del tempo Lucio Licinio Crasso e Marco Antonio, mentre apprese il diritto da Scevola l'Augure e da Scevola il Pontefice. A Roma Cicerone seguì anche i maestri greci, si cimentò nella traduzione di Omero e si avvicinò alla poesia. Iniziò la sua carriera d'avvocato nel 81 a.C., durante la dittatura di Silla, e si mise subito in luce per la sua audacia con l'orazione pubblica Pro Roscio Amerino. I suoi primi discorsi erano ancora segnati dall'enfasi tipica dei tribunali romani dell'epoca. Le sue orazioni saranno comunque documenti fondamentali per poter ricostruire la sua vita pubblica. Spesso sono state affiancate e sorrette da una riflessione sui modi e sui fini dell'eloquenza, attraverso le sue numerose opere retoriche. Tra il 79 e il 77 a.C. Cicerone si recò con il giovane fratello Quinto in Grecia e in Asia minore, i luoghi sacri della filosofia. Fu dopo il soggiorno a Rodi, alla scuola del famoso professore di retorica Apollonio Molone, che iniziò la grande stagione dell'eloquenza ciceroniana. Tornato a Roma, fu eletto questore ed ebbe dalla moglie Terenzia la primogenita Tullia, mentre il figlio Marco nascerà nove anni dopo. Alcune brillanti vittorie forensi, tra cui quella contro il disonesto ex governatore sici-

liano Verre, lo resero famoso: nel 69 fu edile, nel 66 pretore e infine, dopo l'appoggio dato a Pompeo col suo primo grande discorso politico, console nel 63. Fu questo l'anno della rivolta di Catilina e delle quattro note orationes Catilinarie, grazie alle quali ottenne un prestigio incredibile, che gli valse addirittura l'appellativo di pater patriae. Il tono elevato e magniloquente dei discorsi, con le solenni invocazioni agli dei e le minacce e le accuse veementi esprimono lo stato d'animo dell'autore che credeva davvero nella sua missione di salvare lo Stato. Tuttavia la scelta di Cicerone per l'esecuzione sommaria dei congiurati prigionieri gli costò alcuni anni dopo l'esilio da Roma. Infatti dopo la costituzione del primo triumvirato, Clodio promosse una legge contro le esecuzioni illegali. Cicerone si rifugiò prima a Tessalonica, poi a Durazzo, nell'attuale Albania. Ritornò a Roma grazie a Pompeo, ma fu relegato in quegli anni ad una posizione di secondo piano nella vita politica romana. Fu in questo periodo di otium forzato che scrisse il *De oratore*, una delle sue opere retoriche più famose e il *De re publica*, un celebre testo politico, di cui è particolarmente noto il misticheggiante finale dell'opera: il *Somnium Scipionis*, in cui appaiono evidenti i riferimenti a Platone. Il *De legibus* è un ulteriore esempio della stretta connessione che Cicerone faceva tra filosofia e politica e appare come appendice tecnico-giuridica del *De re publica*. Nel 51 a.C. come proconsole si recò in Cilicia, proprio mentre i rapporti tra Cesare e Pompeo si inasprivano. Tornato in patria, non cessò di invitare le parti alla moderazione ed alla conciliazione, ma i suoi inviti caddero nel vuoto anche a causa del fanatismo che spingeva Pompeo all'intransigenza nei confronti delle richieste di Cesare. Quando Cesare varcò il Rubicone, Cicerone cercò di accattivarsene il favore, ma poi decise ugualmente di lasciare l'Italia per unirsi a Pompeo. Dopo la grande vittoria di Cesare nella battaglia di Farsalo, nel 48 a.C., Cicerone decise di tornare a Roma, dove ottenne il perdono dello stesso Cesare. Costretto a tenersi lontano dalla vita politica attiva, si dedicò appassionatamente alla filosofia, ma dovette fare i conti con una grave tragedia familiare che sconvolse per sempre la sua vita: la morte per malattia dell'amata figlia Tullia. Colpito nell'intimo, lo scrittore fu spinto da un impulso profondo a interrogarsi sui grandi temi della filosofia richiamandosi ancora una volta ai maestri greci. L'assassinio di Giulio Cesare nel 44 a.C. lo fece sperare in un ritorno da protagonista sulla scena politica. Invece la contesa tra Antonio e Ottaviano per la guida di Roma, decretò di fatto la sua fine. Cicerone si schierò apertamente contro Antonio, ritenuto una grave minaccia per gli interessi conservatori, e scagliò contro di lui le quattordici violentissime *Philippicae* (in quanto richiama quelle omonime pronunciate da Demostene contro Filippo II di Macedonia).

Intanto però Ottaviano e Antonio si accordarono nel nome di Cesare e lo stesso Antonio inserì Cicerone nelle liste di proscrizione, decretando la sua condanna a morte. Il 7 dicembre del 43 a.C., nei pressi della sua villa di Formia, Cicerone venne ucciso dai sicari di Antonio.

Curiosità

Per memorizzare i suoi discorsi Cicerone utilizzava una tecnica associativa che venne chiamata tecnica dei loci o tecnica delle stanze. Egli scomponeva il discorso in parole chiave e parole concetto che gli permettessero di parlare dell'argomento desiderato e associava queste parole, nell'ordine desiderato, alle stanze di una casa o di un palazzo che conosceva bene, in modo creativo e insolito. Durante l'orazione egli immaginava di percorrere le stanze di quel palazzo o di quella casa, e questo faceva sì che le parole concetto del suo discorso gli venissero in mente nella sequenza desiderata. È da questo metodo di memorizzazione che derivano le locuzioni italiane "in primo luogo", "in secondo luogo" e così via. È universalmente noto l'amore di Cicerone per la figlia Tullia, sebbene il matrimonio con Terenzia, da cui lei era nata, fosse stato un matrimonio di convenienza. Tullia era l'unica persona che Cicerone non criticò mai. La descrive così in una lettera al fratello Quinto: "Com'è affettuosa, com'è modesta, com'è intelligente!". Quando lei si ammalò improvvisamente nel febbraio del 45 a.C. e morì, dopo che era sembrato che stesse guarendo, dando alla luce un figlio, Cicerone scrisse ad Attico: "Ho perso l'unica cosa che mi legava alla vita".

Fortuna dell'autore fino a oggi

La fama di Cicerone divenne celebre soprattutto a partire dal I secolo d.C. grazie a Quintiliano. Fu da questo momento storico che Cicerone venne considerato il modello supremo della prosa latina. Nel Medioevo fu conosciuto soprattutto come teorico dell'eloquenza; fu maestro di retorica per Dante, mentre Petrarca ebbe la fortuna di essere tra i primi, insieme all'umanista Coluccio Salutati, a scoprire le Lettere ad Attico, a Quinto e a Bruto, rinvenute in quegli anni a Verona. Nel Quattrocento il latino di Cicerone fu considerato, nella prosa, il latino per antonomasia. Il suo ruolo di primo piano nella cultura europea fu intaccato solo durante l'epoca romantica, come d'altra parte quello di tutto il mondo latino, ma tornò in auge negli anni successivi. Lo stile di Cicerone, armonioso nel rapporto tra immaginazione e realtà, tra vicende drammatiche e un sano ottimismo di fondo gli diedero la gloria di cui gode ancora oggi.

Altri elementi della stessa collana

AA.VV

LATINITAS CHRISTIANA

Antologia degli Autori Latini Cristiani a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0580-7

RES ET MORES a cura di E. Panichi - 978-88-534-0604-0

ANTOLOGIA DEI POETI UMANISTI a cura di O. Pasqualetti - 978-88-534-0541-8

Catullo

CARMI SCELTI a cura di R. Cantarella e M. Pinto - 978-88-534-0542-5

Cicerone

ACTIO DE SIGNIS a cura di P. Rho - 978-88-534-0575-3

BRUTUS a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0549-4

CATILINARIA I a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0550-0

CATILINARIA II a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA III a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0552-4

CATILINARIA IV a cura di E. Fumagalli - 978-88-534-0553-1

CATONE MAGGIORE a cura di F. De Silvestri - 978-88-534-0554-8

DE FINIBUS I a cura di B. Veneroni - 978-88-534-0548-7

DE LEGE AGRARIA I a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0576-0

DE LEGE AGRARIA II a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0577-7

DE LEGE AGRARIA III a cura di M. Geigerle - 978-88-534-0578-4

DE OFFICIIS I a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0555-5

DE OFFICIIS II a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0556-2

DE OFFICIIS III a cura di E. Zorzi - 978-88-534-0571-5

DE ORATORE I a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0572-2

DE ORATORE II a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0573-9

DE ORATORE III a cura di S. Cecchi - 978-88-534-0574-6

FILIPPICA IV a cura di G. Verzegnassi - 978-88-534-0557-9

FILIPPICA VI a cura di S. Salomoni - 978-88-534-0546-3

FILIPPICA IX a cura di G. Verzegnassi - 978-88-0558-6

FILIPPICA XIV a cura di R. Argenio - 978-88-534-0559-3

LAELIUS DE AMICITIA a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0560-9

PARADOXA STOICORUM a cura di G. Bruno - 978-88-534-0561-6

PRO ARCHIA a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0562-3

- PRO LIGARIO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0547-0
- PRO MARCELLO a cura di A. Orofino - 978-88-534-0569-2
- PRO MILONE a cura di D. Zancchi - 978-88-534-0563-0
- SOMNIUM SCIPIONIS a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0545-6
- TUSCULANE I a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0564-7
- TUSCULANE II a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0565-4
- TUSCULANE III a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0566-1
- TUSCULANE IV a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0567-8
- TUSCULANE V a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0568-5
- ANTOLOGIA DALLE ORAZIONI a cura di S. Cecchi e O. Piscini - 978-88-534-0544-9
- ANTOLOGIA DELLE LETTERE a cura di B. Riposati e A. Germani - 978-88-534-0579-1
- VITAE DUX
Antologia filosofica Ciceroniana a cura di B. Riposati e L. Dal Santo - 978-88-534-0570-8

■ Livio

- ANTOLOGIA LIVIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0581-4
- STORIE I a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0583-8
- STORIE II a cura di S. Sperati - 978-88-534-0584-5
- STORIE IV a cura di G.G.Tissoni - 978-88-534-0586-9
- STORIE XXI a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0582-1
- STORIE XXII a cura di L. Carrozzi - 978-88-534-0585-2

■ Lucrezio

- DE RERUM NATURA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0594-4
- ANTOLOGIA LUCREZIANA a cura di P. Rho - 978-88-534-0595-1

■ Orazio

- ROMAE VATES *Antologia delle Opere Oraziane* a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0598-2
- ODI ED EPODI a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0596-8
- SATIRE ED EPISTOLE a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0597-5

■ Ovidio

- ANTOLOGIA OVIDIANA a cura di T. Tomassetti Gusmano - 978-88-534-0600-2

■ Plauto

- AMPHITRUO a cura di O. Piscini - 978-88-534-0602-6

Quintiliano

ANTOLOGIA QUINTILIANEA a cura di A. Dosi - 978-88-534-0601-9

Sallustio

LA CONGIURA DI CATILINA a cura di G. Verzeznassi - 978-88-534-0605-7

LA GUERRA CONTRO GIUGURTA a cura di L. Annibaletto - 978-88-534-0606-4

Seneca

ANTOLOGIA DELLE OPERE FILOSOFICHE a cura di A. Izzo D'Accinni - 978-88-534-0603-3

LE EPISTOLE MORALI A LUCILIO LIBRO III a cura di A. Germani - 978-88-534-0607-1

Tacito

ANTOLOGIA TACITIANA a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0608-8

ANNALI XI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0610-1

ANNALI XII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0612-5

ANNALI XIII a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0613-2

ANNALI XIV a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0614-9

ANNALI XVI a cura di F. Mascialino - 978-88-534-0611-8

STORIE III a cura di G. Guaita - 978-88-534-0615-6

GERMANIA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0616-3

LA VITA DI AGRICOLA a cura di B. Zanco - 978-88-534-0609-5

Terenzio

ANDRIA a cura di L. Ceccarelli - 978-88-534-0621-7

GLI ADELPHOE a cura di A. Petrucci - 978-88-534-0620-0

Virgilio

ANTOLOGIA VIRGILIANA

Bucoliche e Georgiche a cura di B. Riposati e R. Calderini - 978-88-534-0626-2

EPICI FLORES

Antologia Virgiliana dell'Eneide a cura di B. Riposati e L. Dal Santo

Parte I: Le peregrinazioni di Enea (Canti I-VI) - 978-88-534-0638-5

Parte II: Enea alla conquista del Lazio (Canti VII-XII) - 978-88-534-0639-2

DAL MINCIO AL TEVERE

Antologia dalle Bucoliche, Georgiche, Eneide a cura di B. Riposati - 978-88-534-0796-2

ENEIDE I a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0627-9

ENEIDE II a cura di A. Di Benedetto - 978-88-534-0628-6

ENEIDE III a cura di G. Quaglia - 978-88-534-0629-3

- ENEIDE IV a cura di G. Zermini - 978-88-534-0640-8
- ENEIDE V a cura di L. Bruno - 978-88-534-0630-9
- ENEIDE VI a cura di A. Albertini - 978-88-534-0631-6
- ENEIDE VII a cura di G. Bertoni - 978-88-534-0632-3
- ENEIDE VIII a cura di V. Gazza - 978-88-534-0633-0
- ENEIDE IX a cura di A. Marastoni - 978-88-534-0634-7
- ENEIDE X a cura di R. Argenio - 978-88-534-0635-4
- ENEIDE XI a cura di L. Maurano - 978-88-534-0636-1
- ENEIDE XII a cura di B. Franchi - 978-88-534-0637-8